

# PLATONE

## I RAPPORTI CON SOCRATE E CON I SOFISTI

### VITA

- ★ nasce ad Atene da una famiglia aristocratica nel 427 a.C.
- ★ da giovane fu scolaro di Cratilo, un seguace di Eraclito
- ★ attorno ai 20 anni comincia a frequentare Socrate, la cui morte segnò per Platone un evento decisivo
- ★ Platone avrebbe preferito dedicarsi alla vita politica ma la morte di Socrate lo colpì come un'ingiustizia imperdonabile e lo spinse ad una condanna generale della politica del tempo:
  - la condizione di vita associata doveva essere radicalmente cambiata e che questo doveva diventare il nuovo compito della filosofia
- ★ dopo la morte di Socrate la filosofia gli apparve come la sola via che potesse condurre l'uomo singolo e la comunità verso la giustizia.
- ★ Dopo la morte di Socrate, Platone si recò a Megara da Euclide, poi in Egitto e a Cirene (viaggi di cui non parla mai)
- ★ viaggio importate: in Italia nel meridionale dove conobbe le comunità pitagoriche e in particolare a Siracusa dove strinse amicizia con Dione cognato di Dionigi il Vecchio, tiranno della città di Siracusa
- ★ Si dice che per via di alcune teorie filosofiche su come governare la città, Platone venne additato come schiavo e venne addirittura venduto, fu riscattato da Anniceride di Cirene.
- ★ Alla morte di Dionigi il Vecchio nel 367 Platone fu richiamato da Dione a Siracusa alla corte del nuovo tiranno, Dionigi il Giovane, perché lo consigliasse, ciò però urtò il giovane tiranno che costrinse Dione e Platone all'esilio
- ★ Anni dopo fu proprio Dionigi a richiamarlo e Platone accettò l'incarico per poter aiutare il suo amico Dione ad uscire dall'esilio, non ci riuscì e lasciò Siracusa tornando ad Atene.
- ★ si dedicò all'insegnamento e morì a 80 anni nel 347 a.C.

### LE OPERE E LE "DOTTRINE NON SCRITTE"

- ★ Platone è il primo filosofo dell'antichità di cui ci siano rimaste tutte le opere: l'apologia di Socrate, 34 dialoghi e 13 lettere
- ★ il grammatico Trasillo organizzò queste opere in nove tetralogie, nove gruppi di quattro scritti
- ★ Per determinare la successione cronologica degli scritti si considerano i rinvii contenuti nei dialoghi stessi, o dal contenuto dell'opera
- ★ A partire da questi elementi l'attività letteraria di Platone può essere suddivisa come segue:
  - primo periodo (scritti giovanili o socratici)
  - secondo periodo (scritti della maturità)
  - terzo periodo (scritti della vecchiaia)
- ★ Platone tenne anche dei corsi intitolati intorno al bene che non vennero trascritti, in queste "dottrine non scritte" egli sviluppò una sorta di metafisica a sfondo pitagorico fondata sui concetti di Uno e di Diade.

## I CARATTERI DELLA FILOSOFIA PLATONICA

### PLATONE E SOCRATE

- ★ La fedeltà all'insegnamento e alla persona di Socrate è dominante nell'intera attività filosofica di Platone
- ★ Ma i tratti tipici e fondamentali del platonismo nulla hanno a che fare con gli insegnamenti di Socrate
- ★ La ricerca platonica tende a configurarsi come uno sforzo di interpretazione della personalità filosofica di Socrate
- ★ Platone utilizza la stessa modalità espressiva di Socrate: il dialogo, un atto di fedeltà al silenzio letterario di Socrate: hanno lo stesso fondamento cioè la concezione di un sapere "aperto" che ripropone incessantemente i suoi problemi e le sue soluzioni
- ★ la stessa convinzione che ha trattenuto Socrate dallo scrivere ha dunque spinto Platone a scegliere la forma dialogica per i suoi scritti
- ★ Il dialogo è solo il mezzo attraverso il quale si possa esprimere e comunicare agli altri la modalità dell'indagine filosofica
- ★ Viene riprodotto passo passo l'andamento della ricerca riproducendo il carattere di socialità e comunanza che rende solidali gli sforzi degli individui che coltivano la filosofia
- ★ Quindi questa concezione di "filosofare come dialogo" ha fatto sì che nonostante una forte tendenza "assolutistica" a volte trovare certezze di pensiero e di vita ci fate su realtà eterne e immutabili abbia di fatto praticato la filosofia come una ricerca inesauribile è mai conclusa come un infinito sforzo verso una verità che l'uomo non possiede mai totalmente ma sulla quale è doveroso continuare incessantemente ad interrogarsi

### LA FILOSOFIA E IL MITO

- ★ accanto alla forma dialogica e al metodo del "mobile" filosofare un'altra delle caratteristiche di Platone è l'utilizzo dei miti
- ★ i miti sono racconti fantastici attraverso cui vengono esposti concetti e dottrine filosofiche
- ★ Platone fece ricorso al mito perché? Platone mostra 2 significati:
  - Il mito è uno strumento di cui il filosofo si serve per cominciare in maniera più accessibile e intuitiva le proprie dottrine all'interlocutore. È un escogitazione didattica-espositiva concepita ai fini della comunicazione intellettuale
  - Il mito è un mezzo di cui il filosofo si serve per poter parlare di realtà che vanno al di là dei limiti entro i quali l'indagine rigorosamente razionale deve contenersi, il mito si inserisce nelle lacune della ricerca filosofica
- ★ Il mito platonico ha senso solo se visto in stretta connessione con il discorso filosofico in rapporto al quale riveste un valore persuasivo e o complementare
- ★ L'uso dei miti rende più difficile l'interpretazione della filosofia platonica
- ★ Il mito conferisce al platonismo un aspetto inconfondibile suggestivo che ha contribuito nel tempo alla sua fortuna presso un pubblico più vasto

### INTERESSI E MOTIVAZIONI DEL FILOSOFARE PLATONICO

- ★ La messa in luce dell'interesse politici che sta alla base del pensiero platonico è stata una delle conquiste della storiografia filosofica del XX secolo

- ★ Platone in una lettera dichiara che la passione che lo ha spinto a filosofare è stata la ricerca di una comunità in cui l'uomo potesse vivere in pace e in giustizia con i suoi simili
- ★ Platone educatore: interesse pedagogico-formativo

## LA DIFESA DI SOCRATE E LA POLEMICA CONTRO I SOFISTI

### L'APOLOGIA DI SOCRATE E I PRIMI DIALOGHI

- ★ il primo periodo dell'attività filosofica di Platone è dedicato a Socrate e alla battaglia contro i sofisti
- ★ L'apologia di Socrate e il Critone chiariscono l'atteggiamento di Socrate di fronte .
- ★ L'apologia è un'esaltazione del compito che Socrate si è assunto di fronte a se stesso e di fronte agli altri è l'esaltazione della vita consacrata alla ricerca filosofica
- ★ Il Critone ci presenta Socrate di fronte al dilemma: accettare la morte per il rispetto che l'uomo giusto deve avere delle leggi del proprio paese o accogliere la proposta degli amici e fuggire?
- ★ Nei dialoghi minori i capisaldi dell'insegnamento socratico sono fondamentalmente tre:
  - La virtù è una sola e si identifica con la scienza
  - solo come scienza la virtù è insegnabile
  - nella virtù come scienza consiste la felicità
- ★ Il metodo prevalentemente seguito da Platone in questi dialoghi minori è quello dialettico: si ammette in via di ipotesi la tesi opposta a quella di Socrate e si fa vedere che essa non conduce a nulla o conduce a conseguenze assurde risultando così confutata
- ★ Platone sostiene la tesi di Socrate secondo cui la virtù è una scienza e come tale implica che sia una sola che non ce ne siano tante inoltre se la virtù è una sola uno solo deve essere anche il valore che essa tende a realizzare quindi l'unico valore che comprende e assomma in sé tutti gli altri il bene
- ★ Il male è sempre ignoranza come la virtù è scienza

### IL PROTAGORA L'EUTIDEMO E IL GORGIA

#### Il protagora e il problema dell'insegnabilità della virtù

- ★ L'Unità della virtù e la sua riconducibilità al sapere è positivamente dimostrata nel Protagora
- ★ Soltanto la scienza si può insegnare per questo la virtù si può trasmettere e comunicare solo in quanto scienza.
- ★ La scienza è intesa come calcolo dei piaceri secondo una concezione ancora legata all'insegnamento socratico
- ★ Platone non si limita ad illustrare i concetti base della vita morale ma contrappone l'insegnamento del maestro a quello dei sofisti
- ★ Il Protagora nega all'insegnamento sofistico ogni valore educativo e formativo.
- ★ L'insegnamento di Socrate appare in tutto il suo valore.

#### L'Eutidemo e la polemica contro gli eristi

- ★ L'Eutidemo offre una rappresentazione del metodo euristico dei sofisti.
- ★ L'eristica è l'arte di battagliare a parole.
- ★ Il fondamento di simile esercizi è la dottrina secondo cui non è possibile l'errore e quindi qualsiasi cosa si dica tale cosa era vera
- ★ il dialogo si trasforma da critica del procedimento euristico in esortazione alla filosofia

- ★ Questa parte del dialogo è importante soprattutto perché contiene l'illustrazione del compito proprio della filosofia che per Platone è l'uso del sapere a vantaggio dell'uomo.

### Gorgia e la polemica contro la retorica

- ★ di Gorgia Platone attacca l'arte che costituiva la principale creazione dei sofisti non che la base stessa dell'insegnamento: la retorica
  - la retorica era una tecnica di persuasione utilizzabile in maniera del tutto indipendente rispetto ai contenuti della tesi da difendere.
- ★ Platone a questa concezione oppone l'idea secondo cui ogni arte o scienza è veramente persuasiva solo se si esprime riguardo all'oggetto che le è proprio
- ★ La retorica dunque non è altro che una pratica adulatoria
- ★ La retorica può essere utile a difendere con discorsi un'ingiustizia commessa e ad evitare di subirne la pena
  - Ma non è un vantaggio infatti il male per l'uomo non consiste nel subire un'ingiustizia ma nel commetterla perché essa macchia e corrompe l'anima. Il sottrarsi alla pena di un'ingiustizia commessa è un male ancora peggiore perché toglie all'anima la possibilità di liberarsi della colpa espiandola.
- ★ In realtà l'utilizzo della retorica implica la convinzione secondo cui la giustizia è solo una convenzione umana che è da sciocchi rispettare poiché la legge di natura è soltanto la legge del più forte

Quindi, la giustizia:

- ★ Nei sofisti
  - è un concetto relativo che dipende come ogni valore dallo Stato di appartenenza
  - consiste nel rispetto delle consuetudini o delle leggi imposte dei governanti
    - quindi è un atteggiamento esteriore
- ★ in Platone
  - è un presupposto fondamentale per la nascita e la vita dello Stato
  - consiste nell'armonia tra
    - classi dei cittadini dello Stato
    - tra parti dell'anima dell'individuo
  - quindi una condizione interiore
- ★ Platone osserva che l'intemperante, così come non è l'uomo migliore, allo stesso modo non è il più felice giacché passa insaziabile da un piacere ad un altro simile a una botte bucata e che non si riempie mai.
- ★ il bene è esercizio di virtù ovvero ricerca di una misura razionale con cui mettere ordine nella propria vita tenendo a freno gli istinti.
- ★ Platone supera la prospettiva del suo maestro e la trasforma in un'alternativa tra il bene come ragione, il male come impulso irrazionale.
- ★ Platone cerca di rimanere fedele ad un'etica difendendo il principio socratico secondo cui chi fa bene vive bene, chi fa male soffre.
  - non dopo la morte, ma in questa vita perché il male è sempre ignoranza, corrompe la natura razionale dell'uomo rendendo la vita infelice e indegna
- ★ Solo con l'idea di una remunerazione del bene e del male possono essere definitivamente respinte le obiezioni di Callicle e si può salvare il principio della corrispondenza tra virtù e felicità proprio dell'eudemonismo greco.

## IL CRATILO o DEL LINGUAGGIO

- ★ il Cratilo è uno dei dialoghi su cui si è maggiormente concentrata l'attenzione degli studiosi contemporanei.
  - ★ In questo scritto Platone affronta il problema riguardante il linguaggio: è o non è un mezzo per insegnare la natura delle cose? come affermato da Cratilo dai sofisti e da Antistene? Platone non ritiene che il linguaggio sia prodotto di una convenzione né che i nomi siano imposti ad arbitrio
  - ★ Per Platone ogni strumento deve essere adatto allo scopo per il quale è stato costruito quindi il linguaggio deve essere adatto a farci discernere la natura delle cose.
    - Quindi ogni nome deve avere una sua correttezza cioè deve imitare ed esprimere per quanto possibile per mezzo di lettere, sillabe la natura della cose.
  - ★ Non tutti i nomi però hanno questo carattere naturale.
  - ★ I nomi presuppongono la conoscenza delle cose
  - ★ Prima della creazione del linguaggio gli uomini dovevano conoscere le cose per altre vie dal momento che non disponevano ancora dei nomi.
  - ★ Il criterio per intendere e giudicare il valore delle parole ci porta a cercare al di là delle parole la natura stessa delle cose
  - ★ Il dialogo contiene dunque l'enunciazione delle tre alternative fondamentali che si presenteranno costantemente nella storia della teoria del lingua
    - la tesi sostenuta dagli eleati, dai megarici, dai sofisti e da Democrito, secondo cui il linguaggio è pura convenzione, cioè si deve esclusivamente alla libera iniziativa degli uomini;
    - la tesi sostenuta da Cratilo, e che era propria di Eraclito e dei cinici, secondo cui il linguaggio è naturalmente prodotto dall'azione causale delle cose;
    - la tesi difesa da Platone, secondo cui il linguaggio è la scelta intelligente dello strumento che serve ad avvicinare l'uomo alla conoscenza delle cose.
- Egli tuttavia non attribuisce la produzione del linguaggio alla natura stessa delle cose

# DALLA DOTTRINA DELLE IDEE ALLA TEORIA DELLO STATO

## LA DOTTRINA DELLE IDEE

- ★ Platone illustra e difende le teorie che sono proprie di Socrate
- ★ Platone dà molta importanza al metodo socratico
- ★ Platone giunge a formulare il concetto di "idea" e a sviluppare la cosiddetta "teoria delle idee" che segna l'avviamento della seconda fase in cui il filosofo va esplicitamente al di là delle dottrine che Socrate aveva insegnato elaborando un proprio specifico e originale pensiero
- ★ la teoria delle idee non è mai esposta in modo organico, essa rappresenta il cuore stesso del platonismo maturo
- ★ a Platone parte di risolvere i massimi problemi della filosofia solo dopo averla abbracciata

## LA GENESI DELLA TEORIA

- ★ In antitesi ai sofisti, oltre lo stesso Socrate, Platone ritiene che la scienza debba avere i caratteri della stabilità e dell'immutabilità
- ★ relativismo gnoseologico: il pensiero riflette l'essere ossia che la mente sia uno specchio.
- ★ oggetto proprio della scienza sono le idee
- ★ idee: termine che per noi dentro un pensiero, un contenuto o una rappresentazione del nostro intelletto
- ★ idee per Platone: un'entità immutabile e perfetta che esiste per proprio conto e che insieme con altre idee forma una zona d'essere diversa dalla nostra che viene chiamata iperuranio: al di là del cielo
- ★ Le idee hanno caratteristiche strutturali diverse da quelle presentate dalle cose non escludono un loro stretto rapporto con gli oggetti che Platone indica invece come un rapporto modello-copia
- ★ Le cose sono infatti copie o imitazioni imperfette delle idee
- ★ l'idea platonica è dunque il modello unico e perfetto delle cose molteplici e imperfette di questo mondo
- ★ in Platone esistono due grandi fondamentali di conoscenza: l'opinione e la scienza (dualismo gnoseologico) cui fanno riscontro due tipi d'essere distinti, le cose e le idee (dualismo ontologico)

quindi:

- |              |            |              |
|--------------|------------|--------------|
| ★ l'opinione | rispecchia | ○ imperfette |
| ○ mutevole   |            | ★ le idee    |
| ○ imperfetta |            | ○ immutabili |
| ★ la scienza | rispecchia | ○ perfette   |
| ○ immutabile |            |              |
| ○ perfetta   | ★ le cose  |              |
|              | ○ mutevoli |              |

- ★ La filosofia platonica rappresenta una sorta di integrazione sintetica tra l'eraclitismo e l'elatismo

- ★ Platone accetta la teoria secondo cui il mondo è il regno della mutevolezza, mentre da Parmenide trae il concetto secondo cui l'essere autentico è immutabile
- ★ l'idea di Platone è immutabile eterna perfetta anche se esattamente da quello parmenideo, l'essere platonico risulta multiplo in quanto formato da una pluralità di idee
- ★ dell'eleatismo Platone deriva anche il dualismo gnoseologico tra sensibilità e religione e il dualismo ontologico tra le cose e l'essere.

### QUALI SONO LE IDEE

- ★ Le idee si distinguono fundamentalmente in 2 tipi di idee:
  - le idee-valori: che corrispondono ai supremi principi etici
  - le idee matematiche: che corrispondono alle entità dell'aritmetica e della geometria, secondo Platone vi sono idee anche dei principi del pensiero matematico perché nella realtà non si trova mai l'uguaglianza perfetta o il quadrato perfetto di cui parla il matematico ma solo copie approssimative ed imperfette di essi
- ★ Platone parla di teoria delle idee di cose naturali e di idee di cose artificiali
- ★ Il filosofo tende a lasciare cadere la nozione etico-matematica delle idee, in favore di una nozione logico-ontologica, propensa a far corrispondere a ogni realtà la propria specifica forma
- ★ la forma unica e perfetta di qualsiasi gruppo, o classe, di cose che vengono designate con un medesimo nome e che possono dunque essere fatte oggetto di scienza.
- ★ Le idee costituiscono una trama di essenza aventi un ordine gerarchico-piramidale, con le idee-valori in cima e l'idea del bene.
- ★ L'idea del bene pur essendo al di là dell'essere, il bene non "crea" le idee che sono tutte eterne ma si limita a comunicare loro la perfezione
- ★ nell'universo metafisico di Platone non esiste un Dio persona ma solamente il divino

quindi:

- ★ dialoghi della maturità:
  - idee
    - matematiche
    - etiche
    - di cose naturali
    - di cose artificiali
- ★ dialoghi della vecchiaia
  - idee
    - forme uniche e perfette di classi di cose designate con un unico nome

### IL RAPPORTO TRA LE IDEE E LE COSE

- ★ Platone afferma la distinzione tra idee e cose, dall'altro lato egli ne sostiene lo stretto legame
- ★ il rapporto tra le idee e cose si configura in una duplice direzione dal momento che le idee sono:
  - criteri di giudizio delle cose: per giudicare circa gli oggetti dobbiamo riferirci alle idee, le quali sono la condizione della pensabilità degli oggetti
  - causa delle cose: in quanto gli individui sono in quanto imitano, delle idee, le quali sono la condizione necessaria dell'esistenza degli oggetti o la loro ragion d'essere

- ★ nella tarda antichità ellenica il concetto di idea come modello o paradigma delle cose sarà tradotto con la nozione di archetipo e le idee verranno definite come le essenze archetipe delle cose
- ★ il rapporto idee-cose non è stato definito in modo univoco dal Platone della maturità il quale pur parlando di mimesi, parusia e metessi rimane sulla questione piuttosto incerto e oscillante
  - mimesi: per cui le cose imitano le idee
  - metessi: per cui le cose partecipano seppur in misura limitata dell'essenza delle idee
  - parusia: per cui le idee sono presenti nelle cose

### DOVE E COME ESISTONO LE IDEE

- ★ Le idee esistono in modo superiore alle cose
- ★ le idee sono trascendenti: esistono oltre la mente e oltre le cose
- ★ DOVE: le idee costituiscono una zona d'essere diversa dalle cose
- ★ COME: la situazione è ancora problematica

### LA CONOSCENZA DELLE IDEE

- ★ in quale modo l'uomo può accedere alle idee?
- ★ per Platone le idee non possono derivare dai sensi poiché questi ci testimoniano solo un mondo di cose materiali e imperfette
- ★ le idee devono dunque costituire l'oggetto di una visione intellettuale, uno sguardo della mente in grado di cogliere l'idea quale forma esemplare comune a una pluralità di oggetti
- ★ Platone ricorre alla dottrina mito dell'anamnesi o della reminiscenza: sulla base della credenza orfico pitagorica della metempsicosi o trasmigrazione delle anime che l'anima prima di calarsi nel nostro corpo è vissuta disincarnata nel mondo delle idee dove ha potuto contemplare gli esemplari perfetti delle cose
- ★ Platone dice "conoscere è ricordare" le idee infatti sono dentro di noi (sfuocate) ed è sufficiente un piccolo sforzo per tirarle fuori tanto più che esse sono legate e tra loro da una sorta di parentela per cui basta ricordarne una perché tornino alla mente anche tutte quelle che le sono legate
- ★ La gnoseologia di Platone rappresenta una forma di innatismo in quanto ritiene che la conoscenza non derivi dall'esperienza sensibile bensì da metri di giudizio preesistenti e connaturati
- ★ In questo modo la maieutica in Platone subisce un evidente radicalizzazione metafisica venendo a coincidere con la teoria stessa della reminiscenza cioè con la tesi secondo cui portiamo dentro una verità prenatale che è il frutto di una precedente contemplazione delle idee

Quindi

- ★ Conoscenza
  - Dall'idea all'esperienza (innatismo)
  - Dall'esperienza all'idea (empirismo)

### REMINISCENZA, VERITÀ ED ERISTICA

- ★ La teoria della reminiscenza rappresenta la definitiva vittoria sul principio eristico sofistico secondo cui non è possibile all'uomo indagare né ciò che sa né ciò che non sa, in quanto sarebbe inutile indagare ciò che si sa è impossibile indagare ciò che non si sa

- ★ Secondo Platone l'uomo non possiede tutta la verità intera ma allo stesso tempo non la ignora completamente: la porta con sé come ricordo (sotto forma di un patrimonio che è impegnato a esplicitare all'infinito)
- ★ Conoscendo non si parte dalla verità o dall'ignoranza ma da una sorta di pre conoscenza o di ignoranza gravida di sapere da cui dobbiamo socraticamente tirar fuori la conoscenza vera e propria
- ★ La dottrina dell'anamnesi ha diviso gli interpreti:
  - Coloro che considerano le idee come entità iperuraniche reali tendono a prendere il mito alla lettera
  - Coloro che considerano le idee come strutture ideali

### L'IMMORTALITÀ DELL'ANIMA E IL MITO DI ER

- ★ La reminiscenza postula di per sé l'immortalità dell'anima: nel dialogo il FEDONE
- ★ Platone elenca altre prove dell'immortalità dell'anima
  - "dei contrari": in natura ogni cosa si genera dal suo contrario (il freddo e il caldo...) così la morte si genera dalla vita e la vita si genera dalla morte: l'anima rivive dopo la morte del corpo
  - "della somiglianza" l'anima essendo simile alle idee, che sono eterne, sarà anch'essa tale (solo ciò che è composto può distruggersi risolvendosi nei suoi elementi semplici mentre ciò che è semplice come le idee e le anime non può venire né creato né distrutto.
  - "Della vitalità" :l'anima in quanto soffio vitale è partecipa all'idea della vita e quindi non può accogliere in sé l'opposta idea della morte
- ★ Nel fedone troviamo la dottrina platonica come preparazione alla morte
  - Se filosofare significa morire ai sensi e al corpo per cogliere meglio le idee la vita del filosofo è una preparazione alla morte
- ★ Nell'anima del platonismo c'è un momento fortemente religioso che non esclude il momento mondano politico ma si integra con esso
- ★ La teoria dell'immortalità dell'anima serve a Platone per chiarire il problema del destino
- ★ Secondo Platone la sorte di ogni individuo dipende da una scelta precedentemente compiuta dalla sua anima nel mondo delle idee
  - Tutto questo è spiegato con il mito di Er:
    - morto in battaglia è resuscitato dopo dodici giorni, Er può quindi raccontare agli uomini la sorte che li attende dopo la morte.
    - La parte centrale è quella che riguarda la scelta del destino: ogni anima sceglie il modello di vita che incarna
  - Per Platone l'uomo sceglie il proprio destino benché sia condizionato da quel che in vita ha voluto essere ed è stato

Quindi

- ★ Il male:
  - In Socrate
    - È ignoranza del bene (nessuno compie il male consapevolmente)

- Quindi è incolpevole
- È preferibile subirlo anziché commetterlo perché una vita non virtuosa è anche infelice
- In Platone
  - È impulso contrario alla ragione (che l'uomo può assecondare o tenere a freno)
    - Quindi è colpevole
  - È preferibile subirlo anziché commetterlo non solo perché rende infelice la vita terrena ma anche perché verrà punito nell'aldilà

### LA DOTTRINA DELLE IDEE COME SALVEZZA DAL RELATIVISMO SOFISTICO

- ★ Se la teoria delle idee costituisce il cuore della filosofia platonica l'opposizione al relativismo sofistico costituisce il cuore della dottrina delle idee
- ★ Nella schematizzazione platonica il relativismo sofistico tende di fatto a divenire un tutto indistinto e a identificarsi con una filosofia negatrice di ogni stabile punto di vista sulle cose e di ogni certezza teorica e pratica
- ★ Davanti al relativismo per Platone l'unica via di fuga è la restaurazione di qualche forma di assolutismo
- ★ Per Platone l'unica via percorribile dopo il relativismo è la restaurazione di certezze assolute la dottrina delle idee divine da suo punto di vista lo strumento più prezioso e decisivo della filosofia
- ★ Platone può asserire la presenza di strutture o perfezioni ideali che esistendo per proprio conto indipendentemente dall'arbitrio degli individui hanno validità oggettiva e universale
- ★ L'Umanesimo sofistico e socratico risulta messo da parte e sostituito da una concezione di base alla quale è di nuovo qualcosa di extraumano
- ★ Il relativismo conoscitivo e morale dei sofisti crolla totalmente

Quindi

- ★ Relativismo Socratico
  - L'uomo misura delle cose
  - L'uomo misura della verità
- ★ antirelativismo platonico
  - L'idea misura delle cose
  - La verità misura dell'uomo

### LA FINALITÀ POLITICA DELLA TEORIA DELLE IDEE

- ★ Platone ritiene che il relativismo non possa che produrre disordine e violenza la teorizzazione della legge del più forte
- ★ Di conseguenza con la dottrina delle idee Platone vuole offrire agli uomini uno strumento che consenta loro di uscire dal caos delle opinioni e dei costumi e che li tragga fuori dalle lotte e dalle violenze in cui la molteplicità dei punti di vista li ha fatti inevitabilmente cadere
- ★ L'assolutismo della teoria delle idee rappresenta il principale strumento di battaglia contro il relativismo politico e contro l'anarchia sociale
  - Equazione risolutiva crisi: conoscenza delle idee=fondazione di una scienza politica universale=pace e giustizia tra gli uomini

## LA DOTTRINA DELL'AMORE E DELLA BELLEZZA

- ★ Il sapere stabilisce tra l'uomo e le idee e tra gli uomini associate nella comune ricerca, un rapporto che non è puramente intellettuale perché impegna l'uomo nella sua totalità e quindi anche dal punto di vista della volontà
- ★ Il simposio considera l'oggetto dell'amore cioè la bellezza è mira a determinare i gradi gerarchici
- ★ Il fedro considera l'amore nella sua soggettività come aspirazione verso la bellezza ed elevazione progressiva dell'anima al mondo delle idee al quale la bellezza appartiene

### IL SIMPOSIO

- ★ I discorsi i che gli interlocutori del Simposio pronunciano in lode a Eros mettono in luce una serie di caratteri subordinati e accessori dell'amore che verranno più unificati e giustificati nel discorso di Socrate
  - Pausania distingue:
    - Eros volgare, rivolto ai corpi
    - Eros celeste, rivolto alle anime
  - Il medico erissimaco vede l'amore come una forza cosmica
  - Aristofane con il mito degli androgini vede gli dei che dividono uomini e donne per punizione: uno dei caratteri fondamentali dell'amore rivela nell'uomo sia l'insufficienza
  - Socrate sostiene che l'amore desidera qualcosa che non ha ma di cui ha bisogno ed è quindi una mancanza, mito di penia e poros, l'amore non ha la bellezza è la desidera in quanto essa è il bene che rende felici
  - La bellezza è il fine, l'oggetto dell'amore
  - La bellezza ha gradi diversi :
    - In un primo momento la bellezza di un bel corpo ci attira, poi...
    - Poi ci si accorge che la bellezza è uguale in tutti i corpi e così si passa a desiderare ed amare la bellezza corporea nella sua totalità
    - Sopra la bellezza corporea nella sua totalità c'è la bellezza dell'anima
    - Sopra ancora la bellezza delle istituzioni e delle leggi
    - Poi la bellezza delle scienze
    - Al di sopra di tutto c'è la bellezza in se

### IL FEDRO

#### La natura dell'anima

- ★ L'anima secondo Platone è simile ad una biga alata guidata da un auriga e trainata da una coppia di cavalli
  - Mito della biga alata: un cavallo bianco, obbediente uno nero e disubbidiente. Il cavallo bianco tira per raggiungere il cielo il cavallo nero tira per raggiungere la terra. Sta all'auriga cercare di condurre il carro nel cielo
- ★ L'anima che ha visto di più si incarna nel corpo di un uomo che si consacrerà al culto della sapienza o dell'amore
- ★ L'anima che ha visto meno si incarna in uomini che saranno via già più alieni dalla ricerca della verità e della bellezza
- ★ La bellezza fa dunque da mediatrice tra l'uomo caduto e il mondo delle idee e al suo appello l'uomo risponde con l'amore

## Amore e dialettica

- ★ L'eros diventa un procedimento razionale, dialettica
- ★ La dialettica è nello stesso tempo ricerca dell'essere in sé unione amorosa delle anime nell'apprendere e nell'insegnare

## LO STATO E IL COMPITO DEL FILOSOFO

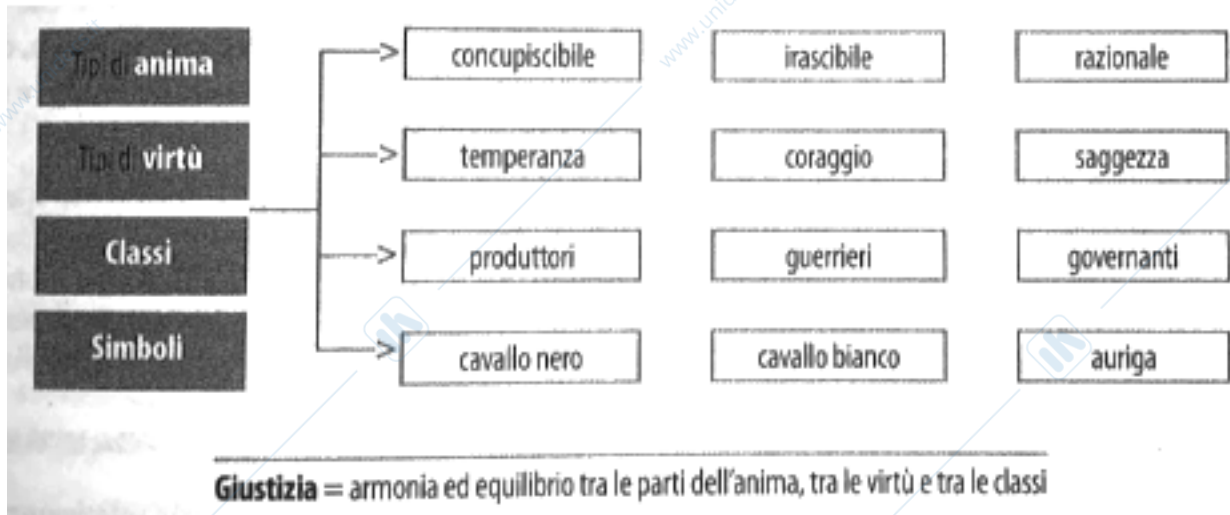
### LO STATO IDEALE

- ★ Secondo Platone lo stato ideale è la repubblica, luogo in cui ogni singolo individuo trova la sua perfetta formazione
- ★ La costituzione di una comunità politica governata dai filosofi presenta a Platone due problemi:
  - Qual è lo scopo e il fondamento di tale comunità ?
  - Chi sono propriamente i filosofi?

### LA GIUSTIZIA

- ★ Qual è lo scopo e il fondamento di tale comunità? La GIUSTIZIA
- ★ Nessuna comunità umana può sussistere senza la giustizia
- ★ La giustizia è condizione fondamentale della nascita e della vita dello stato
- ★ Per Platone uno Stato perfetto è uno Stato che soddisfa i bisogni dei cittadini che sono:
  - il bisogno di essere guidati:
    - se ne occupano i governanti
    - È necessaria la saggezza
  - il bisogno di essere difesi
    - se ne occupano i soldati o guardiani
    - è necessario il coraggio
  - il bisogno di essere nutriti:
    - se ne occupano i produttori
    - È necessaria la temperanza
- ★ La giustizia comprende tutte e tre queste virtù: essa si realizza quando ciascun cittadino compie il compito affidatogli e ha ciò che gli spetta
- ★ Saggezza coraggio e temperanza sono la tripartizione presente nel mito dell'auriga (lo Stato viene rappresentato come immagine dell'anima) così come l'anima ha bisogno della collaborazione tra le tre parti per essere virtuosa anche lo Stato ha bisogno che le tre classi sociali siano collaborative perché funzioni
- ★ Nell'anima individuale Platone distingue come nello Stato tre parti:
  - la parte razionale che ha sede nel cervello ed è quella per cui l'anima ragiona e domina gli impulsi (auriga nel mito della biga alata)
  - la parte concupiscibile (il cavallo nero) sede nel ventre principio di tutti gli impulsi corporei
  - parte irascibile (cavallo bianco) passaggio del petto e il principio razionale che lotta per il giusto
- ★ Quindi anche nel singolo uomo la giustizia si avrà quando ogni parte dell'anima svolgerà soltanto la propria funzione

Quindi



### LE CLASSI SOCIALI: ALCUNE RIFLESSIONI

- ★ La giustizia è l'adempimento del proprio compito da parte di ogni individuo e di ogni classe sociale.
- ★ ma:
  - da dove deriva la distinzione degli uomini in classi?
    - Platone sostiene che lo Stato deve per forza essere diviso in classi poiché in uno Stato vi sono compiti diversi che devono essere esercitati da individui diversi
  - che cosa fa sì che l'individuo appartenga ad una certa classe anziché un'altra?
    - Platone riferendosi alla tripartizione dell'anima afferma che la diversità tra gli individui e la loro differente destinazione sociale dipende dalla preponderanza di un'anima sulle altre:
      - gli individui prevalentemente razionali: portati alla sapienza e al governo
      - individui prevalentemente impulsivi: portati ad essere guerrieri
      - individui prevalentemente soggetti al corpo e i suoi desideri: portati al lavoro manuale.
    - La divisione degli uomini in classe non dipende da un fattore ereditario ma da un fattore antropologico e psicologico. (Tutto ciò è spiegato all'interno del mito delle stirpi)
    - Nella città ideale di Platone gli uomini si distinguono tra loro non per diritto di nascita ma per differenti attitudini naturali

### IL COMUNISMO PLATONICO

- ★ autore suggerisce l'eliminazione della proprietà privata e la comunanza dei beni per le classi superiori. Se una ricchezza sia la povertà sono nocive pertanto nella città ideale non dovrà esistere nessuna delle due
- ★ Platone mostra quindi la sorta di comunismo ma che non riguarda l'intera società in quanto la terza classe non viene esclusa dalla proprietà privata dei mezzi di produzione
- ★ La classe al potere non avrà famiglia Platone ritiene che i governanti debbano avere in comune anche le donne (no prostituzione ma le donne hanno un potere di una completa uguaglianza rispetto agli uomini e parteciperanno alla vita dello Stato su un piano di parità)

### I GUARDIANI SONO FELICI?

- ★ Secondo la visione di Platone i filosofi erano più simili a dei monaci del medioevo rispetto che a degli intellettuali per questo è spontanea la domanda: i guardiani sono felici?
- ★ Platone risponde sostanzialmente che la felicità risiede nella giustizia, ossia nell'adempimento del proprio compito la visita dell'armonia e della felicità complessiva dello stato
- ★ Non bisogna dimenticare che i filosofi, sono felici già di per sé e non hanno quindi bisogno di cercare la propria realizzazione in quei beni materiali
- ★ Platone costruisce un modello "ascetico" di filosofo che avrà larga fortuna nel successivo immaginario collettivo e letterario

### LE DEGENERAZIONI DELLO STATO

- ★ Platone è ben consapevole che un simile stato non esiste
- ★ Platone rimane comunque persuaso che lo stato da lui descritto rappresenti un modello ideale
- ★ Degenerazioni dello stato e di conseguenze degenerazioni del singolo:
  - timocrazia: governo fondato sull'onore, nasce quando i governanti si appropriano di terre e di case
  - oligarchia: governo fondato sul censo in cui comandano i ricchi
  - democrazia: i cittadini sono liberi e ad ognuno di essi è concesso di fare quello che vuole
  - tirannide: nasce dall'eccessiva libertà della democrazia (forma più spregevole)

quindi

- ★ tipi di governo:
  - forma fisiologica
    - aristocrazia dei filosofi
  - forme patologiche
    - timocrazia
    - oligarchia
    - democrazia
    - tirannide

### PLATONE E LA DEMOCRAZIA

#### Due opposte concezioni della vita associata

- ★ La politica di Platone prende le mosse da una sostanziale ostilità nei confronti della democrazia
- ★ Platone critica non soltanto i sofisti ma anche gli uomini politici che avevano attuato riforme della città in senso democratico
- ★ il severo giudizio di Platone verso la democrazia è dovuto dal desiderio di ritrovare un modello aristocratico di coesistenza sociale
- ★ la proposta politica di Platone segna lo scontro tra gli aristoi e il demos oche dalle successive lotte intestine
- ★ lo scontro tra aristocrazia e popolo non implica soltanto una contrapposizione di interessi ma anche l'antitesi tra due opposte concezioni della vita associata e della giustizia
  - concezione aristocratica: regge le sorti della cosa pubblica devono essere i migliori ossia una minoranza che eccelle su pochi
  - concezione democratica: il governo va nelle mani di tutti, affare del popolo
- ★ la concezione a cui si affida Platone è la prima

## La politica come prerogativa di classe e la ferrea regolamentazione dello stato

- ★ La divisione in classi non obbedisce ad un semplice criterio funzionale ma anche all'idea della politica della necessità di una rigida diversificazione di attività: in grado di garantire un modello statico e ferreo di coesistenza sociale basati su ruoli fissi e nettamente differenziati
- ★ uno stato è sano quando sulla base della divisione del lavoro ognuno attende all'attività che gli è propria interiorizza la necessità della sua particolare funzione per il bene del tutto
- ★ lo stato è malato quando le classi non sanno più stare al posto loro e quando i governanti pretendono di fare i governanti
- ★ la teoria platonica è una forma di organicismo politico poiché considera lo stato come un organismo necessita dell'accordo tra le funzioni di tutte le sue parti
- ★ Platone abbatte uno dei principali capisaldi teorici della cultura democratica ossia la tesi della necessità di una gestione della cosa pubblica
- ★ Platone ritiene che la politica non sia un'arte destinata a tutti ma solo alla parte aurea della città
- ★ il rigetto della democrazia si accompagna ad uno statalismo esasperato ossia a una concezione che precede la rifloameteazioe della socia da parte dello stato di nei minimi particolari, negando la possibilità di iniziative autonome di singoli o di gruppi
- ★ hanno cercato di minimizzare questa fisionomia stilistico-autoritaria della comunità platonica osservando che per la cultura classica l'individuo aveva realtà solo nella polis e in vista della polis
- ★ la ragione al potere e i filosofi al governo il cui stato è dunque una forma di sofocrazia (governo dei sapienti) o noocrazia (governo dell'intelligenza)

## CHI CUSTODIRÀ I CUSTODI? L'IMPORTANZA DELL'EDUCAZIONE

- ★ lo Stato di cui parla Platone non prevede istituzioni di tipo democratico assembleare ed esclude la possibilità di un controllo popolare: chi custodirà i custodi?
  - come si può essere sicuri che i governanti realizzeranno davvero il bene comune della città e non il proprio personale tornaconto....
- ★ secondo Platone esiste ordinamento educativo e politico strettamente congiunti
- ★ lo stato tende a configurarsi come una sorta di grande accademia avente come scopo la formazione permanente di ineccepibili custodi
- ★ il tutto non riguarda ogni individuo ma solo quelli delle prime due classi
- ★ Platone è convinto che il sapere sia una prerogativa delle classi superiori in quanto risposta impossibile che la massa filosoficamente rifletta

## I GRADI DELLA CONOSCENZA E DELL'EDUCAZIONE

- ★ L'educazione al sapere e alla virtù coincide con l'educazione alla filosofia: Platone delinea il compito proprio del filosofo
  - Filosofo è colui che ama la conoscenza nella sua totalità
- ★ All'essere (idee) corrisponde la scienza (conoscenza vera)
- ★ Al Non essere corrisponde l'ignoranza
- ★ Al divenire (a metà tra essere e non essere) corrisponde l'opinione (a metà tra conoscenza e ignoranza)

- ★ Platone paragona la conoscenza a una linea che viene divisa in due segmenti (conoscenza sensibile e conoscenza razionale), i quali vengono a loro volta divisi in altri due segmenti (congettura, o immaginazione, e credenza da un lato; ragione scientifica e intelligenza filosofica dall'altro).
- ★ Quattro gradi della conoscenza, a cui corrispondono quattro gradi della realtà:
  - La **conoscenza sensibile** (dóxa, l'opinione): rispecchia il nostro mondo mutevole e comprende:
    - **la congettura o immaginazione** (eikasía), che ha per oggetto le ombre o le immagini delle cose (ovvero le impressioni superficiali e slegate degli oggetti);
    - **la credenza** (pístis), che ha per oggetto le cose sensibili nei loro rapporti scambievoli (ovvero la percezione chiara, e degna di fede, degli oggetti).
  - La **conoscenza razionale o scientifica** (epistéme) rispecchia il mondo immutabile delle idee e comprende:
    - **la ragione matematica o discorsiva** (diánoia o conoscenza dianoetica), che ha per oggetto le idee matematiche;
    - **l'intelligenza filosofica** (noesis o conoscenza noetica) che ha per oggetto le idee valori

Quindi:

- |   |   |   |
|---|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>★ conoscenza SENSIBILE           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ congettura</li> <li>○ credenza</li> </ul> </li> <li>★ conoscenza RAZIONALE           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ragione matematica</li> <li>○ intelligenza filosofica</li> </ul> </li> </ul> | <p>ha per oggetto</p> <p>ha per oggetto</p> | <ul style="list-style-type: none"> <li>★ il mondo sensibile           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ ombre delle cose</li> <li>○ cose sensibili</li> </ul> </li> <li>★ mondo ideale           <ul style="list-style-type: none"> <li>○ idee matematiche</li> <li>○ idee-valori</li> </ul> </li> </ul> |
|---|---|---|
- ★ Platone ritiene che la filosofia sia superiore alla ragione matematica:
    - La matematica egli pensa che le discipline scientifico-matematiche da un lato trovino ancora consistenti appigli nel mondo sensibile e dall'altro partono da ipotesi indimostrate
    - La filosofia in quanto scienza suprema, pur muovendo da ipotesi, le considera realmente come tali, semplici punti di partenza per risalire ai principi supremi (idee) e da queste al principio di tutto (il Bene).  
La superiorità della filosofia non consiste però solo nel suo rifiuto di fermarsi a ipotesi dimostrate e nel suo voler essere, come diciamo ancor "problematica dei fondamenti", ma anche nel suo occuparsi dei problemi dell'uomo e della città.
  - ★ Mentre il matematico e lo scienziato si astraggono dalle questioni etico-politiche, il filosofo sente costantemente il dovere di cimentarsi in esse.
  - ★ Per Platone la matematica rivesta una grande importanza.
    - l'educazione scientifica dell'uomo ha il suo punto critico nel passaggio dalla conoscenza sensibile alla conoscenza razionale matematica.
      - Questo passaggio viene effettuato mediante l'uso dei metodi di misura.
      - la Propedeutica della filosofia prepara il filosofo alla scienza suprema che è la dialettica la scienza, la propedeutica della filosofia è costituita da:
        - l'aritmetica

- la geometria
- l'astronomia
- la musica

## IL MITO DELLA CAVERNA

- ★ la teoria della conoscenza e dell'educazione viene spiegata da Platone attraverso il racconto del mito della caverna
- ★ ci sono dei prigionieri che hanno sempre vissuto in una caverna sul cui fondo sono legati in modo da non potersi voltare.
- ★ fuori c'è un muro dietro al quale ci sono delle persone che camminano su una strada portando degli oggetti, dietro di essi c'è un fuoco che proietta le immagini sul fondo della caverna.
- ★ mito ricco di simbologia filosofica:
  - caverna oscura = il nostro mondo
  - gli schiavi incatenati = gli uomini;
  - le catene = l'ignoranza e le passioni che ci inchiodano a questa vita;
  - le ombre delle statuette = l'immagine superficiale delle cose, corrispondente al grado gnoseologico dell'immaginazione;
  - le statuette = le cose del mondo sensibile, corrispondenti al grado della credenza;
  - il fuoco = il principio grazie al quale si possono conoscere le cose sensibili;
  - la liberazione dello schiavo = l'azione della conoscenza e della filosofia;
  - il mondo fuori della caverna = le idee;
  - le immagini delle cose riflesse nell'acqua = le idee matematiche che preparano alla filosofia;
  - il sole = l'idea del Bene che tutto rende possibile e conoscibile;
  - la contemplazione assorta delle cose e del sole = la filosofia ai suoi massimi livelli;
  - lo schiavo che vorrebbe starsene sempre nella caverna = la tentazione del filosofo di chiudersi in una torre d'avorio;
  - lo schiavo che ritorna nella caverna = il dovere del filosofo di far partecipi gli altri delle proprie conoscenze;
  - l'ex schiavo che non riesce più a vedere le ombre = il filosofo che per essersi troppo concentrato sulle idee si è disabituato alle cose;
  - lo schiavo deriso = la sorte dell'uomo di pensiero, che viene preso per pazzo da coloro che sono legati ai pregiudizi e ai modi di vita volgari;
  - i grandi onori attribuiti a coloro che sanno vedere le ombre = il premio offerto dalla società ai falsi sapienti;
  - l'uccisione del filosofo = la sorte toccata a Socrate.

## LA DOTTRINA PLATONICA DELL'ARTE

- ★ ne "la repubblica" è presente una digressione sull'arte:
  - i motivi per cui Platone condanna l'arte sono fondamentalmente 2:
    - motivo metafisico:

- Platone ritiene che l'arte sia sostanzialmente l'imitazione di un'imitazione in quanto si limita a riprodurre l'immagine di cose e di eventi naturali che a loro volta sono ripartizione delle idee.
- L'arte sostanziandosi solo di immagini, possiede il valore conoscitivo più basso
- questo non vale per la musica
  - motivo gnoseologico:
    - Platone ritiene che essa possa corrompere gli animi
- ★ la critica di Platone nei confronti dell'arte non tocca i miti in quanto sono i tentativi di rappresentare alla mente i contenuti che vanno al di là di ciò che è empirico
- ★ Platone condanna gli usi impropri e distorti dell'arte o le concezioni erronee della stessa ma non tutta l'arte di per sé
- ★ l'arte è assoggettata alla filosofia
- ★ Platone ritiene che il bello non possa essere semplicemente ciò che procura piacere
- ★ egli propone una concezione oggettiva del bello secondo cui le cose sono nelle in virtù del loro rapporto con l'idea del bello
  - la bellezza delle cose mondane è parziale ma si fonda sulla bellezza perfetta che si trova nel mondo delle idee
  - concezione strettamente legata alla dottrina dell'anima
  - l'anima è capace di riconoscere al di sotto del carattere vario delle realtà sensibili quei tratti della percezione che derivano dalla loro partecipazione alla natura delle idee
  - la bellezza sensibile è dunque capace di riavvicinare l'anima alle idee

## IL DIBATTITO SULLA REPUBBLICA

### L'utopia e la tesi dei filosofi al potere

- ★ La repubblica è uno dei testi-chiave della filosofia politica occidentale
- ★ Utopia: disegno o progetto di città ideali inesistenti (la filosofia di Platone è considerata prodotto di un filosofo sognatore)

### Comunismo e statalismo

- ★ La repubblica è un'opera letta sia dal punto di vista di:
  - SINISTRA: sottolineando il concetto di una preminenza del bene collettivo su quello personale
  - DESTRA: lo statalismo, la struttura gerarchica della società sono oggetto di un modello politico radicato su dottrine analoghe a quelle nazifasciste

